

vare per le revisioni degli statuti degli enti pubblici soggetti alla vigilanza delle amministrazioni dello Stato, disciplina (lettera q), comma 1) con attenzione la materia dell'eventuale commissariamento degli enti. Il fatto che esista una disciplina del commissariamento degli enti evidenzia che la nomina di uno o più commissari straordinari da parte delle autorità vigilanti debba avvenire esclusivamente nel caso in cui si verifichi una fondata necessità di intervento determinata dall'effettiva incapacità giuridica o di fatto da parte dell'ente vigilato di compiere regolarmente la missione statutaria che gli è propria —:

come il Ministro per i beni e le attività culturali intenda intervenire per ristabilire le condizioni di diritto in base alle quali l'assemblea dei soci della SIAE è legittimata a procedere per una nuova designazione dei membri elettivi del proprio CdA e del suo presidente. (5-03763)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**GALLO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che il Comune di Gioia del Colle senza il coordinamento dell'ingegnere dirigente dell'ufficio tecnico comunale, senza alcuna denuncia alla competente soprintendenza di Bari e/o al ministero per i beni culturali, abbia apportato modifiche all'edificio in cui ha sede il comune, già vincolato ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1039 in quanto edificio di interesse storico-artistico, trattandosi di un ex-convento dell'Ordine domenicano, con primo impianto risalente al XIV secolo;

gli « interventi edilizi » sul palazzo di città hanno richiesto:

l'abbattimento di muri divisorii al pianterreno e al primo piano;

la costruzione di un'intera nuova ala all'ultimo piano dell'edificio;

la sostituzione di porte, che sono state a loro volta nuovamente sostituite per repentini ripensamenti, con evidente danno per le finanze dell'Ente;

inserimento di elementi estranei alla struttura ed al suo insieme (parquet, porte a vetri tipo bancomat; un palo pendente da una parete dello scalone di rappresentanza che, in nome dell'arte moderna, dovrebbe rappresentare la matita delle elezioni ma che, per struttura e dimensioni, ricorda il palo di Ulisse per accecare Polifemo);

l'edificio appartiene al demanio dello Stato ed è concesso soltanto in « uso » al comune di Gioia del Colle;

non sussisteva necessità di intervento urgente secondo quanto stabilito dal decreto legislativo n. 42 del 2004;

inoltre, 7 pannelli pittorici, databili al XVII secolo, ritrovati all'interno della chiesa di S. Antonio, non di proprietà comunale, sono stati collocati all'interno del palazzo suddetto —:

se, il Ministro interrogato, sia a conoscenza dei fatti citati e in particolare se non ritenga opportuno e necessario predisporre verifiche sulla legittimità e sul merito degli « interventi edilizi » operati dal comune di Gioia del Colle;

se, relativamente ai 7 pannelli succitati, non intenda verificare se sia stato rispettato l'articolo 87 del decreto legislativo 490/1999 — oggi sostituito dall'articolo 90 del decreto legislativo n. 42 del 2004 — e infine, in materia del loro restauro. (4-11985)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

**RUTA.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano di razionalizzazione adottato dalla Società Poste Italiane Spa in seguito

al processo di liberalizzazione del servizio postale ha comportato la chiusura di tanti uffici postali in molti comuni piccoli e medi di tutta Italia;

per favorire la razionalizzazione delle strutture e dei servizi postali è stato introdotto presso il Centro di meccanizzazione postale (CMP) di Pescara un macchinario in grado di lavorare tutta la corrispondenza della regione Abruzzo e delle regioni limitrofe, tra cui il Molise;

tutte le lettere ordinarie e prioritarie della regione Molise saranno, di conseguenza, inviate direttamente a Pescara dove verranno timbrate e smistate;

tale situazione provoca disagi paradossali ai cittadini, alle imprese e agli organi di informazione, in considerazione del fatto, ad esempio, che la corrispondenza spedita da Campobasso (città capoluogo della regione Molise) e diretta a Campobasso deve prima transitare per gli uffici del Centro meccanizzato postale di Pescara, con grave ed inutile ritardo, inoltre le riviste e i giornali locali non potranno giungere puntualmente nelle case degli abbonati così gli editori saranno costretti ad inviare le proprie pubblicazioni da Pescara con maggiore dispendio di risorse e notevoli disagi;

attualmente tutti i timbri riportano l'ufficio postale del paese d'impostazione compreso del nome del paese: l'introduzione del macchinario a Pescara che lavora la posta del Molise cancella di fatto l'identità storica di 136 comuni molisani, di una regione d'Italia;

questa scelta desta inoltre profonde preoccupazioni in merito alle conseguenze che potrebbe comportare nel breve e medio periodo sui livelli occupazionali in una regione già segnata dalla crisi economica;

ogni regione d'Italia possiede un proprio C.M.P. tranne Molise e Basilicata la quale tuttavia possiede altri servizi in grado di risollevare il prestigio e le possibilità di una regione: un centro di elaborazione dati con il quale viene gestito in

*toto* il servizio di stampa, inoltre e recapito delle fatture Enel, un *call center* postale in cui ricollocare all'occorrenza il personale;

il Molise esula del tutto dalle programmazioni dell'Azienda nell'area Centro Sud quali ad esempio il servizio « Seguiami » a Benevento e il servizio « Stampa, notifica e riscossione multe » a Reggio Calabria, ed è tenuto fuori da qualsiasi politica di sviluppo —:

se non ritenga opportuno attivarsi immediatamente presso la Società Poste Spa al fine di scongiurare le gravi conseguenze, descritte in premessa, che deriveranno a tutti i cittadini, alle imprese e agli organi di informazione della regione Molise dall'introduzione presso il Centro di meccanizzazione postale di Pescara del macchinario che lavora anche la posta proveniente dall'intera regione Molise;

in che modo intenda attivarsi al fine di assicurare che la regione Molise non sia « tagliata » fuori dalle politiche di sviluppo dell'Azienda e che abbia un proprio centro di meccanizzazione postale soprattutto in considerazione del fatto che il servizio postale è un servizio indispensabile e necessario non sotteso alle esigenze delle analisi costi-benefici ancorate alle logiche di mercato. (3-03975)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti, nella sua relazione relativa alla gestione 2002 di Poste Italiane SpA, rileva con preoccupazione come la consistenza numerica media del personale con qualifica di dirigente sia progressivamente aumentata sino a giungere al numero di 576 unità nel 2002;

questo fenomeno di crescita è tuttora in atto, malgrado la conclusione del pro-

cesso di risanamento e di ristrutturazione dell'azienda, dichiarato alle organizzazioni sindacali a fine del 2001;

il numero di dirigenti è oggi di oltre 650 unità, quindi ulteriormente e di molto aumentato, malgrado il *turn over* consistente registrato;

l'aumento è stato realizzato quasi esclusivamente con ricorso ad assunzioni esterne, con personale non proveniente da aree di *business* affini a quelle di Poste Italiane, e quindi privi di specializzazione in campo postale, e, quindi, difficilmente utilizzabili in modo efficiente;

è evidente il costo aggiuntivo, secondo l'interrogante, poco motivato, che grava a questo titolo sui conti dell'azienda;

molti validi *managers*, in posizione chiave, sono stati allontanati dalle loro posizioni per motivi non chiari, e sostituiti con personale privo di esperienza nel settore, ma di area vicina all'attuale maggioranza di governo, configurando quasi un processo di incomprensibile ed inaccettabile epurazione;

emerge la fotografia di una gestione clientelare fatta a scapito di persone di valore che avevano collaborato con la precedente gestione con ottimi risultati e con formali riconoscimenti interni ed esterni all'azienda;

ancora più grave il fatto che attualmente un rilevante numero di *managers* (oltre 100) si trova incomprensibilmente privo di ruolo o in posizioni del tutto marginali e in condizioni di mortificazione professionale e di forte spreco di importanti risorse potenziali;

è in atto una azione pressante di incentivazione all'esodo indirizzata anche verso dirigenti che matureranno i requisiti per accedere alla pensione di vecchiaia o di anzianità nel periodo medio lungo, con forti pressioni e ponendo in atto azioni di *mobbing* talvolta pesanti, denunciate anche dall'associazione sindacale dei dirigenti dell'azienda;

secondo l'interrogante, è di nuovo evidente come il complesso di queste situazioni, oltre che configurare una condizione inaccettabile per le persone che operano nell'azienda e ad evidenziare molti casi personali di forte ed ingiustificata penalizzazione, sottolinea criteri di gestione del personale indirizzati a favorire assunzioni dall'esterno di area politica vicina a quella governativa;

è grave l'incidenza negativa sui conti dell'azienda delle situazioni esposte, che sottolineano sprechi e anomalie consistenti;

sembra necessario un intervento per far cessare pratiche negative e discriminatorie nei confronti di personale che ha ben operato nell'impegnativo processo di ristrutturazione dell'azienda e che configurano precisi e voluti indirizzi politici e connotati clientelari —:

se il Governo sia a conoscenza di questi fatti, che si verificano in una azienda a capitale pubblico e caratterizzata da una alta missione sociale e di servizio pubblico;

se non intenda approfondire le negative conseguenze economiche sul bilancio dell'azienda;

se non ritenga opportuno intervenire presso Poste Italiane per ripristinare condizioni di gestione del personale dell'azienda più eque, onorevoli e non discriminatorie, anche per facilitare il raggiungimento degli impegnativi obiettivi di gestione, che il clima di forte tensione attualmente in essere sta ovviamente rendendo critici e precari, con grave danno per l'economia del paese e per la qualità del servizio ai cittadini;

se non ritenga di chiedere a Poste Italiane quale sia il numero di dirigenti che l'azienda considera funzionale alle proprie esigenze e con quali criteri verranno selezionati. (5-03764)